

Incontro congiunto Area Nord-Ovest e Area Nord-Est CNS

Domus Mariæ, mattinata di giovedì 9 novembre 2023

Relazione sintetica

1. CONDIVISIONE SULLA RELAZIONE TENUTA DA MONS. DOMENICO SORRENTINO IL GIORNO PRECEDENTE

Apprezzata la chiarificazione portata dal relatore, che si può riassumere all'incirca così:

1. i santuari sono numerosi e diversi tra loro, e non è bene che in un singolo santuario ci sia "tutto", perché all'origine e a fondamento di ciascun santuario vi è una grazia specifica o per analogia "un carisma", cioè un dono particolare dello Spirito Santo, che connota la peculiare identità di quel santuario come luogo santo e spazio di salvezza, con un *kairos* specifico;
2. quindi oltre all'essenziale a tutti comune, cioè un annuncio bello del *kerygma* e una celebrazione bella dell'Eucaristia e della Penitenza e Riconciliazione;
3. tutto il resto – attività, proposte, iniziative pastorali, modalità di preghiera, ecc. – è bene che segua con docile obbedienza e "conformità" l'azione del Signore ovvero quella grazia specifica o quel peculiare "carisma" che origina e fonda quel santuario, senza "ingolfare" quel santuario di cose che appartengono ad altre realtà (parrocchie; altri santuari; monasteri; ecc.).

Essendoci numerosi rettori e operatori pastorali nuovi, in diversi hanno parlato o formulato richieste sul tema della pietà popolare e l'evangelizzazione, non avendo presente il bel Convegno CNS dello scorso anno a Varese proprio su questo tema: sono quindi stati segnalati ai presenti gli atti dei Convegni annuali CNS, anche per altre tematiche ricorrenti emerse lungo la condivisione (ad esempio: pastorale delle confessioni; cura dell'accoglienza; rapporti parrocchia-santuario; ecc.).

Di seguito una breve e sommaria *reportatio* di alcuni tra i vari e diversi interventi:

- "Lasciar parlare" Maria e/o il Santo (Santa, Beato/a, ecc.) che è "padrone di casa" in quel santuario.
- Importanza di curare tutto ciò che riguarda l'accoglienza, da vivere con profonda umanità e semplicità: è il primo atto in stile evangelico che irradia il Vangelo anche nei turisti, non soltanto nei pellegrini. Essere disposti per questo anche a cambiare gli orari abituali di apertura, pur di andare incontro alle nuove esigenze e ai nuovi ritmi di vita dei pellegrini e dei turisti.
- Il santuario è chiamato ad "uscire" per andare incontro al pellegrino: è il pellegrino che "genera" il santuario.
- Pellegrinaggio stesso come esperienza di preghiera.
- Di solito i pellegrini si aspettano – legittimamente! – *qualcosa in più* dai santuari, rispetto alla normalità delle loro parrocchie.
- Curare bene la preghiera della Chiesa: una Liturgia sobria e bella!
- Fondamentale importanza della presenza di una stabile comunità orante nel santuario: allora spontaneamente turisti e pellegrini si inseriscono in un clima di silenzio, raccoglimento e orazione.
- Curare il santuario sia come luogo di evangelizzazione che come scuola di preghiera, e queste non come due cose separate ma come una realtà unica.

- Assai importante curare in modo continuativo la formazione dei volontari e degli operatori laici.
- Affrontare con sana creatività le problematiche nuove proprie dell'era post Covid19.
- Curare la presenza dei santuari nel mondo delle comunicazioni sociali e "farsi buona pubblicità".
- Esperienze fruttuose inter-congregazionali e simili: sinergia di preti, religiosi e religiose, famiglie.
- Diversità rilevanti, di cui tenere debito conto, tra i santuari che si trovano in ambito urbano e quelli che si trovano al di fuori dei centri abitati, ad esempio in aperta campagna o in montagna.
- Con intelligenza pastorale è necessario imparare a "fare rete" con altri santuari, con le parrocchie, con le comunità religiose e i monasteri.
- Grande importanza del cammino ordinario CNS durante l'anno a livello regionale e di una buona sinergia che le rispettive Diocesi.

2. PROPOSTE

Per le tematiche e gli approfondimenti richiesti nel prossimo futuro sono segnalati questi temi:

- **Evangelizzazione:** Ritornare sulla tematica base con nuovi approfondimenti e nuove prospettive?
- **Giovani:** Nuove forme di pellegrinaggio "congeniali" ai giovani? Cammini? Di notte? Social media? Quale linguaggio?
- **Accoglienza:** Quali attenzioni? Quali sussidi? Quali indicazioni? Quali esperienze collaudate e riuscite?
- **Opere di misericordia:** Quale rapporto tra i santuari e le realtà caritative?

3. OSSERVAZIONI CRITICHE

Per alcuni la relazione del giorno precedente è stata eccessivamente prolissa, un rettore l'ha definita addirittura "estenuante", e, dopo un primo tempo molto buono (valutata bene la mezz'ora iniziale), confusa e disordinata. In più vari rettori hanno riportato che nella posizione dove si trovavano nell'aula della cappella vi sia stata una pessima acustica. Per il futuro in diversi chiedono maggiore concisione, concretezza, ordine e suggerimenti pratici che possano andare bene per tutti (tenendo ben presente la grande diversità dei santuari). Qualcuno ripropone anche quanto già richiesto nell'assemblea CNS Nord dello scorso anno a Varese: che le relazioni siano meno "scolastiche" e maggiormente interattive, anche con tecniche e modalità più attuali.

Per favorire la partecipazione non soltanto dei rettori ma anche dei fedeli laici operatori dei santuari in diversi hanno chiesto che la quota di partecipazione sia meno onerosa.

Don Fabio Ruffini e Padre Gregorio Glabas
Moderatori